

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Il deserto si rallegrerà, la solitudine fiorirà come la rosa

“Vi do la mia pace, non come la dà il mondo, io la do a voi”

Questa affermazione di Gesù, che troviamo nel vangelo di Giovanni, mi è venuta in mente in questi giorni in cui si è celebrato il triste secondo anniversario della guerra tra l’Ucraina e la Russia. In realtà, purtroppo, nel mondo le guerre sono ben di più e da tanti anni, oserei dire da sempre...

Di commenti ne sono stati fatti tantissimi e molto autorevoli; ne ricordo solo uno: quello apparso su Avvenire del 23 febbraio scorso, che aveva il titolo: “Due anni in fumo”. Faccio solo due brevi riflessioni.

La prima: non dobbiamo rassegnarci alla guerra. Mai. Infatti vedo il grande rischio di “abituarci” ai combattimenti, ai tanti massacri, alle distruzioni. La guerra, ogni guerra, è sempre, per tutti, una sconfitta. Serve, invece, un rinnovato sforzo umanitario per aiutare le popolazioni duramente provate da oltre due anni di combattimenti e di odio. Nel caso specifico, certamente l’Ucraina, essendo popolo invaso, ha il diritto di difendersi (come diverse volte anche Papa Francesco da ribadito), tuttavia occorre cercare ostinatamente e trovare nuove vie di dialogo e di pace.

E così siamo al secondo pensiero: siamo sicuri che non ci siano altre strade di pace? Le stiamo cercando? Vogliamo la pace davvero oppure non ci interessa? Certo la situazione politica, sociale e religiosa non è facile, però se tutti ci mettiamo attorno a un tavolo con lo spirito giusto...

Qualcosa o tanto si è fatto e si è ottenuto, vedi ad esempio i viaggi e gli incontri del card. Zuppi in Ucraina e in Russia, tuttavia occorre fare ancora di più e da parte di più persone, enti, stati...

Termino con l’appello alla preghiera, che non è mai sterile e inutile o frutto del disimpegno, ma

apertura al Signore, ben sapendo che la pace, quella vera, ci viene donata solo dal Principe della pace, Gesù Risorto.

(Don Aldino)

40 giorni nel deserto?

Il nostro cammino quaresimale è, come tutti gli anni, iniziato con lo sguardo rivolto a quella realtà con cui Gesù si è confrontato per 40 giorni, prima di esplicitare in parole e gesti l’opera e il disegno di cui lui si sentiva parte, strumento: il deserto è il luogo, lo spazio di questo confronto!

Il vangelo di Marco dice: “stava con le bestie selvatiche” (Mc 1,12), quelle cioè non abituate alla relazione con le persone, con gli esseri “umani”. Anche questa realtà Gesù ha voluto incontrare e con essa ha voluto convivere, senza paure o ritrosie; quasi immagine di quel deserto o mondo carico di ostilità, che tante volte diventa il nostro mondo “umano”, quando si allontana dalle radici di quel dono, che ha ricevuto all’inizio per mano di Dio.

Queste espressioni mi fanno venire in mente persone che, anche oggi, hanno il coraggio di abitare territori aspri, carichi di pericoli, luoghi dove la dignità umana ha perduto il suo valore, spazi dove la logica delle armi e della forza cancella anche la più minima speranza di relazioni dal volto umano, ambiti dove tutto si corrompe e può essere corrotto e dove l’essere umano diventa cosa da utilizzare, consumare.

Tra le possibili testimonianze di un coraggio simile a quello di Gesù, ricordato sopra, vorrei ricordare alcune figure degli anni passati, più o meno lontani, che in questi deserti hanno voluto abitare, con fedeltà, fino anche a scomparire in essi, quasi cancellati, quasi ingoiati: ne ripropongo due, che mi sembrano molto significative, anche per le situazioni

che oggi si ripropongono in tante parti del mondo: **Annalena Tonelli** (uccisa nella drammatica Somalia del 2003) e padre **Paolo Dall'Oglio** (scomparso nella tormentata Siria del 2013). Somalia e Siria: luoghi ancor oggi quasi senza speranza. Vale la pena di conoscere questi testimoni.

Le loro scelte di vita mi sembrano proprio un'immagine di quello che Gesù stesso ha fatto, non solo stando nel deserto, ma scegliendo di abitare, venendo da Dio, questo nostro mondo, con tutte le sue asprezze, le sue minacce, le sue violenze, assumendone il peso, con fraternità e amore. In quei deserti hanno dato la vita.

La **Pasqua** di Gesù e la loro Pasqua è il segno che anche questo **nostro deserto** può tornare a fiorire... se qualcuno ha il coraggio di **starci**, di **abitarlo** davvero!

*Si rallegri il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.
(Is. 35,1)*

(Don Raffaele)

Festa dei Santi Patroni 2024



Giovedì 15 febbraio Sorbolo ha festeggiato i propri Patroni, i Santi Faustino e Giovita. In un pomeriggio quasi primaverile sono stati i ragazzi a dare il via ai festeggiamenti: numerosi infatti hanno partecipato ai giochi e con la loro presenza hanno portato tanta allegria e spensieratezza. Molto avvincenti, combattute e sostenute da cori da stadio sono state le gare di tiro alla fune, dove grandi e piccini non hanno mancato di mettere in campo tutto il loro impegno.

Poi, alle 18, ha avuto luogo la solenne celebrazione eucaristica, presieduta da **don Marco Cosenza**, alla quale hanno partecipato i sacerdoti del nostro territorio e quelli originari del nostro paese, presenti anche le autorità civili e militari. Don Marco,

per l'occasione, dopo averci lasciato nello scorso settembre per assumere il nuovo incarico di parroco a Sissa, ha fatto rientro a Sorbolo. "Con la voce rotta torno in questa Chiesa, perché l'emozione si fa sentire, ci sono infatti momenti in cui la mente e il cuore non viaggiano insieme". Queste le sue parole di saluto all'inizio della Messa poi, durante l'omelia, ci ha parlato di come la storia della Chiesa e anche la storia di ciascuno di noi sia costellata da tanti "chicchi di grano" che hanno accettato di morire a se stessi e con la grazia del Signore hanno portato frutto.

Ed è quello che è successo ai nostri Patroni che, per non aver rinnegato la loro fede in Gesù, hanno subito il martirio e ancora oggi il loro esempio ci interpella, ci obbliga a porci domande e a decidere da che parte stare. È proprio così: quel piccolissimo seme gettato tanti e tanti secoli fa non smette di dare frutti, anzi da lì è partita un'onda che non ha mai finito di propagarsi, perciò grande deve essere in noi il desiderio di incontrarci per lodare il Signore e per continuare ad essere a nostra volta testimoni, per fare vedere a tutti la bellezza e la bontà del volto di Cristo.

Quindi, al termine della Messa, un altro momento molto atteso: la consegna dei riconoscimenti intitolati ai nostri Patroni. Il primo è stato consegnato a **Filiberto Bosco**, che da anni, con tanta cura, allestisce il presepe, arricchendo così nel periodo natalizio la nostra Chiesa. Filiberto ci propone ogni anno una Natività sempre nuova e diversa e così ci aiuta a cogliere e ad accogliere dentro di noi lo sguardo di quel tenero Bambino e ad entrare in modo più completo nel mistero del Natale. I suoi presepi, per usare una sua espressione, sono un "atto di fede" e comportano un lavoro attento, meticoloso, che parte mesi prima; il cuore di tutto è il prendersi il tempo di pensare, di elaborare e progettare l'idea, quindi di procedere pian piano alla sua realizzazione. E ogni volta è stupore!

Il secondo riconoscimento è stato consegnato a **Cristina Valenti**, in quanto punto di riferimento e presenza di cura e dedizione per i ragazzi e i giovani e per il suo impegno sociale e civile nel paese. Sì, davvero Cristina è punto di riferimento per tanti, per la profondità e la convinzione con cui affronta ogni sua attività e anche cura e dedizione che origina dall'aver conosciuto la Parola, dal desiderio di approfondirla e di incarnarla, di rispecchiarsi in essa per scoprire i tanti doni ricevuti. E tutto questo Cristina non poteva tenerlo per sé, doveva essere messo in comune, perché solo uscendo da noi stessi potremo accorgerci che ci sono gli altri e che amarli fa bene a loro, ma anche a noi. Cristina, tra le altre cose, è "anima" del presepe vivente e, in questa serata

dedicata anche al presepe, era necessario metterlo in evidenza. Cristina ha ringraziato ed ha esteso il riconoscimento ricevuto alle tante persone che hanno ruotato e ruotano intorno al presepe vivente. Ad essere coinvolti sono soprattutto i gruppi dei ragazzi e dei giovani e i loro animatori: viene scelto il tema, ogni anno diverso, viene dibattuto con loro e il materiale raccolto contribuisce alla sua realizzazione. Un vero e proprio lavoro di squadra, che si fa pressante negli ultimi giorni e ancor più nelle ultime ore e crea intorno tanta attesa e al termine gioia, incanto e tanti applausi.



Infine, l'ultimo riconoscimento è andato ai **carabinieri in servizio presso il comando della stazione di Sorbolo Mezzani** e a tutti coloro che negli anni si sono succeduti, per la dedizione al lavoro nel presidiare il nostro territorio con coraggio, professionalità e umanità, per garantire libertà e sicurezza. A ritirarlo il capitano della nostra stazione, Marco Di Caprio, che ha ringraziato la comunità per l'attenzione che abbiamo loro riservato ed ha sottolineato che i carabinieri sono persone vere, umili, che con passione e anche sacrificio sono vicine ai cittadini in ogni loro richiesta di aiuto.

Al termine di questa giornata di festa ci resta un augurio: che la memoria degli inizi spinga tutta la nostra comunità a restare fedele a queste origini e, su questa scia, con entusiasmo, cominciare a vedere e a realizzare oggi quel che sarà domani.

(Paola Allodi)

Bilancio parrocchiale 2023

Tra i doveri imposti dal Diritto Canonico, in capo al parroco c'è la responsabilità della ordinata tenuta dei documenti contabili e la redazione di un rendiconto amministrativo annuale che deve essere poi depositato in Diocesi. Per questo il parroco si avvale della collaborazione di alcune persone che compongono il Consiglio degli Affari Economici (per la nostra parrocchia sono Alessandro Baga, Stefano

Baroni, Marco Montanini, Laretta Ponzi), con il compito di seguire, in base alle proprie competenze, la gestione economica della parrocchia nelle sue necessità e spese correnti. Il Consiglio Economico, dopo un attento esame delle varie scritture, ha approvato il bilancio consuntivo 2023 che di seguito pubblichiamo.

ENTRATE	
Offerte a vario titolo	6 025,00
Sacramenti	4 278,00
Offerte per funerali	5 410,00
Offerte raccolte in Chiesa e per la chiesa	36 960,00
Offerte per Caritas compreso fondo Ucraina	25 579,00
Dal Comune per Caritas	12 500,00
Offerte da benedizioni alle famiglie	15 475,00
Affitto Bar a tutto ottobre	13 090,00
Affitto Podere	3 515,00
Offerte per uso locali parrocchiali	14 990,00
Incasso da attività parrocchiali	79 050,00
Dal Comune per U2	8 948,00
Recupero spese varie	1 900,00
Offerta Anspi	5 000,00
Interessi c/c	2 245,00
Totale entrate	234 965,00
USCITE	
Spese per attività pastorali	10 663,00
Spese per attività caritative	27 955,00
Spese Parrocchiali varie (giornali, fiori, pulizie, ecc.)	6 092,00
Spese per attività varie (grest, campi scuola, ecc.)	64 882,00
Assicurazioni	9 169,00
Adozioni a distanza e offerte a terzi per terremoti, alluvioni, ecc.	6 300,00
Acconto per campi scuola 2024	2 000,00
Rate mutuo	11 556,00
Al Vescovo in occasione della Cresima	500,00
Utenze	35 861,00
Imposte e tasse	7 006,00
Tassa Tari (rifiuti)	1 939,00
Capanni (manutenzione straordinaria campane)	7 126,00
Bonifica	1 489,00
Parroco (integrazione stipendio) e collaboratori	3 024,00
Acquisto mobili	5 174,00
Spese amministrative e bancarie	1 380,00
Tassa diocesana annuale	5 723,00
Riparazioni e manutenzione ordinaria	7 043,00
Sistemazione appartamenti sacerdoti	17 918,00
Totale spese gestione ordinaria	232 800,00
Avanzo di gestione ordinaria	2 165,00
Spese 2023 restauro chiesa	131 000,00
TOTALE SPESE COMPLESSIVE 2023	363 800,00
DISAVANZO DI GESTIONE	128 835,00

Le entrate sono date principalmente dalle offerte elargite in occasione dei vari sacramenti e dalle benedizioni alle famiglie (unico immobile in affitto il bar) e per questo ringraziamo i parrocchiani, per la generosità che non fanno mancare, e le tante persone che si spendono con gratuità perché la parrocchia possa avere la necessaria autonomia.

Le spese per attività pastorali, per le attività giovanili e la manutenzione degli immobili (oratorio, canonica, chiesa e centro parrocchiale Don Bosco) sono certamente significative ma indispensabili per rendere la vita della parrocchia ricca nelle sue varie espressioni come catechismo, Caritas, gruppi giovanili, e per questo non possiamo che contare sul sostegno di tutti i parrocchiani. Se analizziamo bene il bilancio si evidenzia un avanzo sulla gestione ordinaria di 2.165,00 € nonostante l'aumento importante sulla spesa delle utenze e sulle riparazioni e manutenzioni.

Il disavanzo di esercizio è dato dalle spese sostenute nel 2023 per il completamento del restauro della chiesa. La parrocchia pur avendo ancora il mutuo da saldare per 56.146,00 € presenta una situazione patrimoniale per 112.991,00 €.

In sintesi: attualmente lo stato delle finanze della parrocchia è abbastanza solido e ciò può permettere di pensare ai progetti futuri che prevedono il completamento dei lavori della chiesa come il presbiterio, l'uscita verso il bar Pippo e il nuovo ingresso alla cripta. Spese ancora importanti che contiamo di poter affrontare solo se la generosità delle persone resta alta e se non capiteranno imprevisti sui tanti immobili delle parrocchie.

(Lauretta Ponzi)

ENZANO

È iniziato il tempo di quaresima, tempo forte propizio per prepararci alla Pasqua del Signore, e come ogni anno ci siamo ritrovati a Enzano per il primo dei tre momenti di preghiera che, come nuova parrocchia, sono proposti come cammino quaresimale per l'intera comunità. È stato un momento di preghiera intenso e bello, che ha visto la partecipazione di un folto gruppo di persone provenienti dalle parrocchie che compongono la nostra nuova parrocchia; abbiamo respirato aria di comunità che prega e cammina insieme.

Altra informazione relativamente alla parrocchia di Enzano riguarda alcuni lavori di consolidamento della volta principale della chiesa, da tempo lesionata, e che salvo imprevisti verranno eseguiti entro il 2024. Si dovrà procedere alla messa in sicurezza della volta tramite ponteggio eseguito

all'interno della chiesa, e successivamente si applicheranno dei prodotti (malte e reti) al di sopra della volta stessa per riparare la lesione. È un intervento necessario per mantenere la funzionalità dell'edificio e garantirne la sicurezza e che vedrà anche un impegno economico importante che dovrà essere affrontato dalla parrocchia. Successivamente vi daremo comunicazioni più precise sui tempi, sui costi e come eventualmente contribuire con offerte.

(Elisa Cugini)

CASALTONE. Quaresima, tempo di conversione

Mercoledì 14 febbraio è iniziata la Quaresima, un tempo di quaranta giorni in preparazione alla Pasqua. Ogni anno, durante la celebrazione eucaristica del mercoledì delle ceneri, avviene il rito dell'imposizione delle ceneri sul capo dei fedeli.

Una delle formule che il sacerdote pronuncia durante tale imposizione, è questa: *“Convertiti e credi al Vangelo”* (Mc 1,15). Convertirsi significa letteralmente cambiare direzione, cioè cambiare la propria interiorità, il proprio modo di pensare, e di conseguenza il proprio modo di vivere. Ma per orientarci nella giusta direzione abbiamo bisogno di un punto fermo, di una Luce sul nostro cammino (Sal 119,105), che è il Vangelo di Gesù, o meglio ancora, è Gesù stesso, vivo e vero, presente in mezzo noi e dentro di noi. Cominciamo subito questo cammino di conversione, ricordando le parole di San Paolo: *“Ecco ora il tempo favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!”* (2 Cor 6,2).

Il sacerdote può pronunciare anche una formula alternativa: *“Ricordati che sei polvere, e in polvere ritornerai”* (Gen 3,19). Siamo chiamati ad essere umili: l'uomo, secondo il racconto della Genesi, è stato creato da Dio dalla polvere (Gen 2,7) e, per quanto a volte si illuda di essere eterno ed onnipotente, la sua vita terrena avrà una fine e le sue povere spoglie mortali torneranno polvere.

Ciò non ci deve rattristare, ma spingere a riflettere su ciò che vale veramente, su ciò che rimane per sempre, facendo nostre le parole di San Giovanni della Croce: *“Alla sera di questa vita, saremo giudicati sull'Amore”*.

Maria, Madre di Dio e Madre nostra, ci accompagni in questo cammino di conversione e ci insegni ad essere umili, tenendo lo sguardo fisso su suo Figlio Gesù, Nostro Signore e Salvatore.

Si ricorda che mercoledì 6 marzo alle 20:45 si terrà a Casaltone il secondo incontro di preghiera del tempo di Quaresima.

(Luigi Bevilacqua)